



### LE ACLI VICENTINE E LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE ITALIANE

Il Consiglio Prov.le delle Acli vicentine, ha dibattuto il tema delle prossime elezioni politiche italiane ed ha approvato il seguente documento che propone alla attenzione degli aclisti, dei laici cristiani e dei cittadini della nostra Provincia.

Le Acli ribadiscono innanzitutto l'urgenza di restituire alla politica il ruolo alto e nobile di costruire il bene comune di tutti i cittadini, con una attenzione prioritaria per le fasce sociali più deboli e i nuovi poveri.

Concordano con la scelta della Chiesa italiana - dopo la conclusione della esperienza dei cattolici nella DC- di non sostenere alcuno degli schieramenti politici, ma di esprimere con chiarezza la propria posizione, in merito ai problemi ed aspetti più salienti del vivere, come la difesa della vita e dei diritti umani, la famiglia, l'economia, il lavoro, l'istruzione, la pace e la convivenza civica, l'uso della scienza e la bioetica.

Spetta invece ai laici credenti assumersi la responsabilità delle scelte e delle opzioni politiche e della amministrazione della cosa pubblica.

Nel fare questo i laici sanno di poter contare sulla fiducia dei propri Pastori ma sono altresì consapevoli di doversi continuamente confrontare con essi, con il Magistero Sociale e con la Comunità Ecclesiale tutta.

**Le ACLI si impegnano a tradurre gli insegnamenti della Chiesa in linfa rivitalizzante del pensare e dell'agire sociale e politico, con un ruolo più specifico di dare voce e rappresentanza ai cittadini, ai lavoratori, e tra essi ai meno tutelati e di portare alla attenzione politica le istanze del mondo associativo, volontaristico e solidale che rappresenta una parte significativa della società italiana.**

Ma, nel riaffermare la scelta dell'autonomia, le Acli vicentine non intendono restare neutrali e tanto meno indifferenti rispetto alle scelte o ai programmi della politica. Siamo anzi convinti che i cristiani debbano liberarsi dall'involucro del "moderatismo" che rischia di ingessare la presenza dei cattolici in politica e di renderli marginali e insignificanti dentro le diverse coalizioni.

Il moderatismo rappresenta un valore positivo se inteso come rispetto del pluralismo culturale e assenza di demonizzazione dell'avversario; e negativo se significa rinuncia a lavorare per una "socialità avanzata" come è espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa.

Una socialità che ha caratteri diversi da quella attualmente in auge di tipo radicale, individualistico e libertario, fautrice dei soli diritti individuali e che sembra connotare oggi il "pensare e agire progressista". Quella cristiana è piuttosto una socialità di tipo relazionale che punta sui diritti della persona, delle comunità a cominciare dalla famiglia, dei gruppi sociali e infine dello Stato di tutti. Una socialità che non scollega mai la libertà dalla responsabilità verso l'altro.

E' questo ultimo un riferimento etico e culturale impegnativo ma non utopico, in cui anche le Acli si riconoscono e che rappresenta senza dubbio uno spartiacque decisivo nell'agire sociale e politico.

Di fronte ai rischi della degenerazione e banalizzazione della contesa politica, le Acli invitano le diverse forze politiche a far conoscere con chiarezza e completezza i programmi sui temi di maggior rilevanza etica, economica, sociale e politica, affinché gli elettori possano esprimere con maggior consapevolezza il proprio voto.

Su alcuni di questi temi e problematiche, come quelli che vengono di seguito enunciati, le Acli invitano i Candidati a esprimere il proprio orientamento e ad esplicitare quali saranno le proprie scelte qualora il voto degli italiani li portasse a sedersi sui banchi del Parlamento.

- il progresso della scienza e della tecnica ha importanti ricadute sulla vita umana e sull'ambiente e pone la risposta dell' "etica del limite" come una questione da affrontare con grande responsabilità di fronte agli interrogativi della vita, in tutte le sue manifestazioni
- il rischio dell'idolatria del mercato globale non è una forzatura ma un dato di verità: dall'economia di mercato stiamo passando alla società di mercato che è cosa ben diversa; come evitare il rischio della totale mercificazione delle relazioni umane?;
- mai come oggi il lavoro è diventato centrale nei processi di creazione di valore; ma allo stesso tempo mai il lavoratore è stato più vulnerabile verso i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro: come attuare politiche dell'apprendimento e della formazione che consentano a tutti pari opportunità nell'accesso e nei percorsi di istruzione e formazione?
- come riconoscere all'istituto familiare un valore soggettivo e attivo che superi l'approccio assistenzialistico delle attuali misure a sostegno delle famiglie?; e come far diventare protagonisti del nuovo welfare familiare i suoi componenti (figli, anziani, madri, casalinghe, giovani coppie...) e chiamarli a pensare e costruire insieme una politica per la famiglia in una logica di cittadinanza attiva, sussidiarietà e responsabilità (il nuovo ruolo dell'associazionismo familiare)?
- da tempo è stato elaborato il concetto di sviluppo sostenibile e i consumatori sono diventati sempre più consapevoli che il proprio consumo contiene una valenza etica e politica: è possibile aumentarla e rendere più diffusa la consapevolezza che consumando in modo abnorme energie non rinnovabili bruciamo un po' di futuro dei nostri figli?; e possiamo intraprendere azioni per respingere prodotti che nascono con lo sfruttamento dei lavoratori e specialmente dei bambini?;
- l'articolo 11 della Costituzione afferma che *l'Italia ripudia la guerra come strumento per la soluzione dei conflitti internazionali*; l'Italia deve impegnarsi per accelerare la costruzione di una politica estera e del sistema di sicurezza comune europei basati non sulla forza delle armi ma sulla coltura del dialogo e della solidarietà con i popoli dell' Est e del Sud del Pianeta e del rispetto delle libertà e dei diritti dei cittadini dei diversi Paesi?;
- l'immigrazione extracomunitaria è per l'Italia e il Nord-est in particolare condizione determinante del mantenimento dello sviluppo economico: è possibile realizzare - in un contesto di sicurezza e di legalità, una accoglienza dignitosa delle persone e delle famiglie e favorire una integrazione multietnica e culturale?.

# A.C.L.I.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI



---

PRESIDENZA PROVINCIALE – Via G. Rossini, 8 – 36100 Vicenza – Tel. 0444.965439 – [www.acli.it](http://www.acli.it)  
UFFICIO STAMPA – *Matteo Crestani* – Tel. 0444.571112 – 347.2771773 – [matteo.crestani@acli.it](mailto:matteo.crestani@acli.it)

---

Le Acli vicentine sono consapevoli del rischio di un ulteriore incremento dello astensionismo elettorale e quindi di una ulteriore caduta della partecipazione popolare alla vita del Paese. Rivolgono pertanto ai lavoratori, ai cittadini tutti ed in particolare ai giovani un invito a voler esercitare questo importante diritto democratico, informarmandosi attentamente sui programmi delle diverse forze politiche e dei candidati e a recarsi alle urne per esprimere con il voto la propria volontà politica.